



È il suo momento, ora, Nhow. Accentra l'attenzione, sfida la convenzione il nuovo urban style hotel meneghino. Fortemente voluto da Emanuele Garosci, fondatore di DhD, realizzato e gestito da NH Hotels, (il gruppo alberghiero quotato alla Borsa di Madrid), Nhow scaturisce da un sogno. Fornire alla nomadic bohemien luxury generation di questi anni il suo punto d'attracco. Intriso di spregiudicata originalità e raffinata creatività, l'hotel è un moltiplicatore di stimoli e sensazioni, legati all'arte, al design, alla moda, al gusto. Capostipite di una futura generazione alberghiera, suggerisce un nuovo modo di abitare la contemporaneità, superando l'international luxury standard e fornendo l'antidoto all'albergo di design (uguale a New York come a Parigi). Progettato per vivere la fluidità del presente, rifugge dai tradizionali percorsi dell'abitare e si lascia contaminare da soluzioni audaci, innovative, orientate al glamour. Per fornire a ciascuno un attimo di celebrità.



DESIGN HOTEL

**ELEVA IL CONCETTO DI
OSPITALITÀ A UN COEFFICIENTE
INEDITO. PROVOCA, STUPISCE,
AVVOLGE
IN UNA CONTINUITÀ DI SOLUZIONI
SEMPRE INTRISE DI DESIGN.
IL PRIMO ALBERGO NHOW**

Silvia Salvaderi





NHOW, OMAGGIO ALLA VANITÀ



Nei corridoi risaltano le strutture portanti in ghisa, ereditate dell'ex fabbrica General Electric.

The cast-iron bearing columns coming from the former General Electric factory stand out in the corridors.



Urban design

Nhow esordisce a Milano, nella contraddittoria via Tortona, un tempo officina dello sviluppo industriale milanese, oggi operoso laboratorio di tendenze e design. Dove convivono la Fondazione Pomodoro, il teatro Armani, i laboratori della Scala, gli showroom Diesel e Non solo Moda. L'involucro, ereditato dall'ex fabbrica General Electric, tradisce l'originaria destinazione d'uso per via dell'intonaco grigio, severo, perfettamente mimetizzabile col contesto storico-architettonico, e del profilo squadrato. Le volumetrie interne sono state sottoposte a un accurato intervento chirurgico, svuotate, sezionate e ricomposte per dar vita a crateri di luce, terrazzi-giardino interni, un ulteriore quarto piano e percorsi urbani, pedonali e carrabili. Come la galleria d'accesso, dove risiedeva l'officina meccanica pesante, ora trasformata in spazio adibito a sfilate ed eventi. "La creazione del tunnel risponde principalmente a esigenze di funzionalità. Proiettare la reception a ridosso della strada avrebbe comportato percorsi lunghissimi per raggiungere la hall, in questo modo l'abbiamo avvicinata alle altre funzioni, connotandola di distrazioni visive ai lati" svela Daniele Beretta, l'architetto



Tutti gli spazi comuni diventano aree espositive, in onore al concetto di fluid design.

All the common spaces become exhibition areas in the sign of fluid design concept.

che ha curato la progettazione dell'involucro. L'originaria patina industriale riverbera comunque da altri particolari, lasciati volutamente a vista, tra cui le coperture a shed caratterizzanti l'ultimo piano e i pilastri in ghisa infilati nei corridoi di accesso alle 256 camere.

"Mantenere e preservare la memoria storica del luogo era doveroso – confida Matteo Thun, artefice dell'interior design – abbiamo però affrontato il recupero architettonico cercando di privilegiare il comfort e la dinamicità degli spazi. Un accurato studio delle facciate ha permesso di dotare ogni camera di ampie finestrate che, distribuite come un pattern, risultano decorative del volume edilizio. L'impiego di acciai e cementi a declinazione industriale convive con materiali più naturali come la pietra, il legno non trattato, il cristallo. Il richiamo a elementi metropolitani dispone al dialogo costante con la città, i suoi tessuti umani e urbani".

Flessibilità in chiave glamour

Il tour della vanità comincia ben prima l'ingresso nella hall. Come star su una passerella, i taxi attraversano centocinquanta metri di tunnel costeggiato di videoproiezioni, per poi deporre l'ospite sulla pensilina antistante l'albergo. Vetrata e orientata al flusso esterno, veicola gli sguardi attenti e maliziosi di chi segue la discesa dall'auto.

L'esordio sul palcoscenico Nhow è salutato da un getto di cascata d'acqua a filo vetro, accolto da un sentiero in acciottolato posto in corrispondenza della caduta. Tulipani luminosi in policarbonato piovono dal soffitto, lo sfavillio del banco reception in laminato d'oro è sottolineato da led luminosi incastonati nel retrostante pannello di vetro nero. L'intero spazio, posato su un pavimento in cemento a crepatura controllata, annega in un'atmosfera industrial chic, grazie alla presenza di installazioni artistiche e arredi da collezione disponibili all'acquisto. Ispirati al concetto del "fluid design" (che rende l'albergo simile a uno spazio espositivo), tutti gli ambienti comuni sono infatti pervasi di opere pittoriche, sculture inneggianti alla pop-art e sedute accattivanti. Come il mega-divano in peluche di Edra e le poltroncine in foglia d'argento di Dilmos. Ci sarebbe anche quella tela di Basquiat, gentilmente prestata dalla Triennale di Milano, valutata appena 900.000,00 euro.

Nhow Hotel Fornitori

Committente
Progetto architettonico
e direzione Lavori

Progetto interior decorating
Project management

Progetto e direzione Lavori
Opere strutturali
Progetto antincendio

Supervisione generale opere
Impiantistiche e direzione lavori
opere meccaniche
Direzione lavori Impianti elettrici

Progetto generale di sicurezza e
coordinamento in fase di
esecuzione
Studio e progetto clima acustico
Impresa generale
Coordinamento e acquisti F&E

Impianti elettrici

Dhd

**Studio Architetto
Daniele Beretta
Matteo Thun & Partners
Intertecno
Schema
Project Consulting**

**S.C.E.
Studio Architetto
Daniele Beretta**

**Intertecno
P.I. Massimo Baronio**

Dott. Ing. **Alessandro Perrone
Biobyte
Colombo Costruzioni
Finwood**

**Elettromeccanica
Galli Italia**

Impianti meccanici
Infissi esterni
Vetrare interne – Bussola,
cancelli e pensilina d'ingresso
Porte ingresso camera

Impianti elevatori

Telefonia
Arredi e corpi illuminanti

Vitra Int. Ag - Zonca

Arredi bagno

**Gianni Benvenuto
Gualini - Nuova Falchi**

**Vetzeria Busnelli
Giovanni Monzio
Compagnoni
Schindler
Maspero Elevatori
Nb Service
Artemide
Casala Vertrieb Deutschland
Catellani & Smith
Dilmos - Edra
Emmemobili - Flos
Iguzzini Illuminazione
Jacopo Foggin - Kartell
Knoll International
Maxalto - Meritalia
Moroso - Paola Lenti
Poltrona Frau
Sagso - Viabizzun**

**Zumtobel Illuminazione
Ceramica Catalano
Rapsel
Zucchetti Rubinetteria
Linea Beta**



Arredamento,
lavori di falegnameria

Pareti divisorie
Tendaggi e confezioni tessuti
Pavimentazioni e rivestimenti
in pietre naturali
Pavimentazioni

Segnaletica interna
Segnaletica emergenza
Attrezzature e
apparecchiature cucina
Forniture alberghiere
Materassi e sommier

**Lema Contract
Giovanni Monzio
Compagnoni
Oddicini Industrie
Domus Market**

**Menini
Motta & Moquettes
Piastrellando
Unicraft
Apir
Gruppo Marin**

**Electrolux
Schöner Franchi
Dormiflex Lady Linea**



Tende semitrasparenti suddividono l'area ristorante in due ambienti, caratterizzati da tavoli e sedute di Moroso.

Semi-sheer curtains subdivide the restaurant into two areas characterized with tables and chairs by Moroso.



Per una spesa che merita ponderatezza e un caffè forte alla mano, il bar si dispone contiguo alla lobby, racchiuso da un cubo di vetro bianco illuminato. Veste pareti specchiate e arredi nei toni chiari, come le lampade "Romeo Soft" disegnate da Philippe Starck per Flos e le sedie in pelle Moroso. Sottili e fluttuanti tende a filo lo distinguono da un'area più appartata, alloggiata su un dislivello in parquet non trattato e colorata di sedute in resina dai toni fluo. Accoglie aperitivi, happening e incontri informali, smorzando allegramente le attese.

"Le aree pubbliche sono concepite come spazi confortevoli e dinamici, e si caratterizzano per una sorta di eclettismo che si traduce in un mix tra no-design e pezzi unici di artisti e designer contemporanei" sottolinea Matteo Thun. "Si distribuiscono lungo un percorso continuo e flessibile, interrotto da tende semitrasparenti, pareti specchiate, soppalchi lignei che rendono il pubblico aperto alle contaminazioni e protagonista del fluire delle situazioni" prosegue l'interior designer.

Lo stesso ristorante si risolve in un'area ibrida, intervallata dal fluire di ten-

de in organza, dove convivono sgabelli e tavoloni in patina argentea con sedute e lampade di design. Eteree quelle disegnate da Jacopo Foggini, a forma di calle fiorite, disposte nella zona à la carte, fuori scala quelle a cupola firmate Catellani&Smith, presenti nell'area destinata alle colazioni o alle cene fuori orario.

Intimità al technicolor

Il concetto di "fluid design" contagia tutti i piani dell'hotel, trasformando i tradizionali sbarchi degli ascensori in piccole gallerie d'arte contemporanea, sempre accessibili al portafoglio del pubblico. Nel seminterrato, da cui affiorano le fondamenta d'inizio Novecento, sfilano manichini in costumi di vetro. Al secondo livello campeggiano i divani "Swarovski" di Edra, al terzo il letto "Valentina" di Crepax. I corridoi, concepiti invece come arterie cittadine, schierano colonne portanti in ferro e porte decorate con graffiti "underground", in richiamo alle pareti del ponte di Porta Genova, poco distante. Ancora una volta il tessuto urbano permea gli ambienti dell'albergo per intriderli di citazioni e simboli metropolitani. Le camere, come mondi fluttuanti nella luce, traggono spunto dai loft americani, in cui i vari spazi della casa si fondono in un tutt'uno. Aboliscono le strutture fisse degli armadi, per sostituirle con vaporose tende di lino, e alle porte preferiscono vetri acidati colorati dall'appagante effetto vedo-non-vedo.

Tonalità viola, arancio e giallo tingono anche le finestre esposte su strada,

Nhow, homage to the vanity

ENGLISH TEXT

58

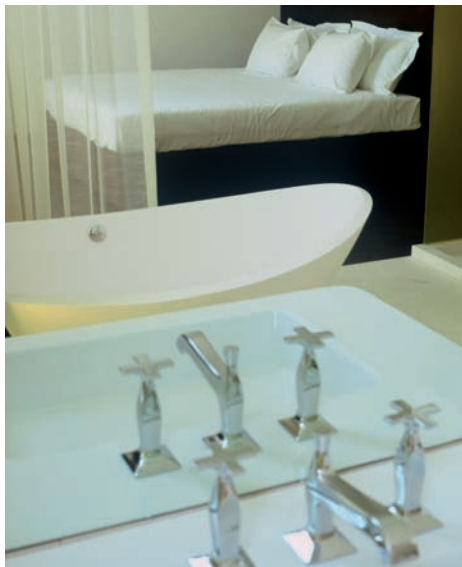
Nhow: its moment has come. The new Milanese Hotel, which was strongly desired by Emanuele Garosci, founder of DhD, created and managed by NH Hotels Spanish Group, is rich of unconventional peculiarities and refined creativity, inputs and suggestions linked to art, design and fashion worlds. The hotel was designed to live the fluidity of present times and is contaminated by audacious and innovative solutions oriented to glamour suggesting a new way of life.

Urban Design

The hotel is located in via Tortona, former area

of Milanese industrial development and today hard-working workshop of trends and design. The building is the former General Electric factory, whose interiors were emptied, selected and recomposed, as the entrance gallery, where there was the hardware workshop, now a space dedicated to fashion shows and events. "Many details are visible", explains Daniele Beretta, architect who managed the building project, "as they still recall the original function, as cast-iron pillars, which are still in the corridors going to 256 rooms". "We had to keep the historical memory of the place", tells us Matteo Thun, who made the interior design, "but we faced the

architectonical recovery privileging comfort and space dynamism. The use of stainless steel and cements is combined with more natural materials, as stones, non-treated wood and crystal". All common lounges are plenty of paintings, pop-art sculptures and attractive chairs, as they are inspired to the concept of "fluid-design" making the hotel similar to an exhibition space. For example: the mega-sofa in peluche by Edra and the small silver-leaf armchairs by Dilmos. In addition, Basquiat painting, which was kindly loaned by Milan Triennale with a value of 900,000.00 euros. The bar, which is adjacent to the lobby and surrounded from a lighted white



La vasca freestanding, disegnata da Matteo Thun per Rapsel, si accompagna alla rubinetteria verticale di Philippe Starck per Hansgrohe.

The freestanding bathtub designed by Matteo Thun for Rapsel is equipped with vertical taps by Philippe Starck for Hansgrohe.

riverberando all'interno originali sfumature pop. Al posto della solita, scontata scrivania campeggia al centro della stanza "Tulip", il tavolo disegnato da Eero Saarinen per Knoll, corredato da NHOW Chair, la poltroncina realizzata da Poltrona Frau esclusivamente per l'albergo su disegno di Matteo Thun. Abbattuto anche l'ultimo baluardo della tradizione, la zona servizi si separa da quella dedicata alla cura della persona. Nella prima trovano posto i sanitari "Roma" prodotti da Catalano e le rubinetterie simili a croci gioiello, distribuite da Zucchetti su progetto di Matteo Thun e Antonio Rodriguez. La doccia, proposta in forma walk-in-shower (cioè, con anticamera), schermo il più sano voyeurismo con vetri acidati. La vasca, firmata da Thun per Rapsel, fuoriesce dal suo usuale contenitore per disporsi freestanding nella suite. Anche l'illuminazione è concepita per attenuare i difetti fisici e stimolare l'esposizione agli occhi, attraverso soluzioni indirette o lampade a stelo della linea "Choose" by Artemide.

Lusso under construction

Manca poco alla conclusione dei lavori ma già appare come la suite più esclusiva sulla piazza di Milano. Coprirà una superficie di 260 metri quadrati e si distribuirà su due piani, lasciando a vista una spettacolare volta a botte di 24 metri di campata. Allestita come uno spazio estremamente dinamico e polifunzionale, corredato di piscina con fondo vetrato e spiaggia metropolitana, si rivelerà la location ideale per servizi fotografici, party e soggiorni ad alto tasso di mondanità.



glass cube, features mirrored partitions and clear-nuance furnishing, as Romeo Soft lamps designed by Philippe Starck for Flos and leather chairs by Moroso. "Common lounges are conceived as comfortable and dynamic spaces and are characterized with a kind of eclecticism turning into a mix of non-design and unique pieces by modern artists and designers", underlines Matteo Thun. "Also the restaurant is a hybrid area with organza curtains and a combination of stools and large silver-painted tables with design chairs and lamps: the ones designed by Jacopo Foggini, which are calla lily-shaped in à-la-carte area; and the dome-shaped

lamps designed by Catellani&Smith in the area devoted to breakfast and out-of-hours dinners".

Technicolor intimacy

The concept of "fluid design" affects all the hotel's levels turning spaces into small galleries of contemporary art: at the basement flat you can see glass-dressed manacles; at the second floor Swarovski sofas by Edra and at the third Valentina bed by Crepax. Corridors recall urban streets with iron bearing columns and doors decorated with "underground" graffiti. Rooms are inspired to American lofts, where spaces merge into only a room: linen curtains,

coloured frosted windows; in the centre of the room there is Tulip, table designed by Eero Saarinen for Knoll to replace the writing desk equipped with NHOW Chair, a small armchair exclusively designed by Matteo Thun and produced by Poltrona Frau for the hotel. The bathroom is subdivided into an area for the individual wellness equipped with Roma sanitary fittings by Catalano and taps by Zucchetti upon Matteo Thun and Antonio Rodriguez design. There is a walk-in-shower box (with anteroom), while the bathtub designed by Thun for Rapsel is freestanding in the suite.